



## Animal Kingdom (2009)

**Una scacchiera di colpi di scena disorientanti in un racconto dove nemmeno l'amore e la morte sanno da che parte stare.**

Un film di David Michôd con Ben Mendelsohn, Joel Edgerton, Guy Pearce, Luke Ford, Jacki Weaver, Sullivan Stapleton. Genere Drammatico durata 112 minuti. Produzione Australia 2009.

Uscita nelle sale: sabato 30 ottobre 2010

Film ispirato alla vicenda della sparatoria realmente avvenuta nel 1988 a Walsh Street, nel quartiere South Yarra di Melbourne.

**Luca Marra - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

La madre di J non apre più gli occhi. Muore dopo una fatale overdose. Il figlio disperato chiama la nonna che lo accoglie nella sua famiglia di criminali. Fratelli di sangue e tra il sangue, in lotta senza esclusione di colpi con la polizia a Melbourne. Tra strategie processuali manipolate e vendette servite su piatti gelidi, J perderà la sua innocenza di adolescente.

David Michôd, il regista di 'Animal Kingdom', è al suo primo lungometraggio ma non ha tradito il suo passato di reporter d'inchiesta sulla criminalità a Melbourne. Il suo è uno sguardo da etologo del crimine: filma il sistema malavitoso come se fosse un regno degli animali (animal kingdom in inglese) dove vincono i più forti, quelli che mangiano i più deboli, ma nasconde pure, nel suo impasto tra velato doc e fiction, un'idea di critica della delinquenza come reame di selvaggi che non sono uomini né animali sociali. La condanna morale si ferma però presto, lasciando spazio ad un universo intricato dove nessuno è davvero buono o totalmente cattivo, tranne il poliziotto interpretato da Guy Pearce. Prestazione titanica per l'attore di 'Memento' così come superba la prova della nonna 'smurf' (Jacky Weaver), fantastica donna attempata dai sorrisi psicotici.

Tutto il cast gira bene negli ingranaggi maligni di 'Animal Kingdom', più che un semplice poliziesco un "crime drama" che rifiuta l'eccesso estetico della morte, gli inseguimenti roboanti ma preferisce personaggi solidi e un "oscuro scrutare" della macchina da presa: lenta, ansiogena, torbida che ricorda il miglior Polanski o Cronenberg e trova anche il bacio accademico del Sundance Festival 2010 che lo laurea miglior film straniero.

Dopo la crime series 'Underbelly', 'Animal Kingdom' mostra al mondo un'altra faccia dell'audiovisivo made in Australia e Nuova Zelanda che non è l'autorialità di Jane Campion o i lussureggianti effetti speciali di Peter Jackson. Michôd fa un film tanto raro quanto innovativo, un lento declino in una scacchiera di colpi di scena disorientanti, in un racconto dove nemmeno l'amore e la morte sanno da che parte stare.